



**La sperimentazione a supporto della difesa
integrata nella colture erbacee in
applicazione della Direttiva 128/09/CE**

6 febbraio 2013

Veneto Agricoltura

Corte Benedettina – Legnaro (PD)

**Ruolo della Regione nell'applicazione
del Piano d'Azione Nazionale**



Gabriele Zecchin

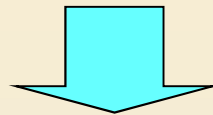
Regione del Veneto – Servizi Fitosanitari
gabriele.zecchin@regione.veneto.it

Direttiva 128 - Stato dell'arte

DIRETTIVA 2009/128/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 21 ottobre 2009

che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi

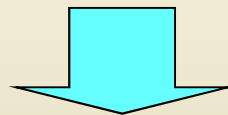


DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2012 , n. 150

Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

(pubblicato in G.U. n. 202 del 30-8-2012)

26 novembre 2011



PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

(Art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150)

Bozza 8 novembre 2012

26 novembre 2012

Fase di consultazione sul PAN (dal 20 nov. fino al 15 gennaio 2013)

RETERURALE NAZIONALE 20072013

PER SAPERNE DI PIU' AREE TEMATICHE ARCHIVI SERVIZI

ilPORTALEdelloSVILUPPORURALE

Sei in: [Home](#) > Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Il testo del documento e il modulo per partecipare alla consultazione pubblica

La direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, recepita con il decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, ha istituito un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari.

In applicazione dell'art. 6 del predetto decreto legislativo è stata predisposta una prima bozza del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Per la sua elaborazione è stato istituito un apposito Tavolo Tecnico di cui hanno fatto parte rappresentanti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, del Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare, del Ministero della salute, delle Regioni e Province autonome, nonché di altri enti ed istituzioni competenti per le diverse materie.

Detto documento, costituisce la bozza di discussione sulla base della quale ha inizio una fase di consultazione che terminerà il 31 dicembre 2012, durante la quale tutti i portatori di interesse potranno esprimere le proprie osservazioni ed i propri suggerimenti di modifica al documento.

Tutti i contributi pervenuti saranno presi in considerazione per la stesura definitiva del Piano di Azione Nazionale che verrà successivamente inviato alla Commissione europea.

Al fine di agevolare la valutazione di tali contributi sono state predisposte due modalità di segnalazione:

- Invio del word via email all'indirizzo di posta elettronica DISRV@mpaaf.gov.it.
- Inserimento dei dati nello specifico form attivato sul sito della Rete Rurale Nazionale (http://www.reterurale.it/downloads/forum_piano_azione_nazionale.html).

Utilizza il form online

Visualizza i contributi inviati tramite il form online

Scarica il modulo word da inviare via email (36.31 KB)

Scarica la Bozza del PAN (1.43 MB)

Scarica il Decreto Legislativo 14 agosto 2012 n. 150.pdf (479.48 KB)

Scarica la Direttiva 2009-128-CE (815.6 KB)

Scarica la Rettifica della direttiva 2009/128/CE (692.29 KB)

Mappe del Sito Contatta la redazione Note Legali

Ultima Modifica: 2011/12 - 11:54

Progetto realizzato con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito delle attività previste dal programma Rete Rurale Nazionale 2007-2013.

Rete rurale
Piano Azione Nazionale Uso Sostenibile



Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E DELLO SVILUPPO RURALE

DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE

DISR V

Osservazioni sulla bozza del Piano di Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari

Si prega di compilare una riga per ogni proposta specificando la natura della modifica (editoriale/sostanziale) ed inserendo il numero delle righe da modificare evidenziando le aggiunte in grassetto e le cancellazioni in barrato.

| N° riga | Tipo di osservazione (editoriale/sostanziale) | Modifiche e/o integrazioni proposte | Motivazione | Portatore di interesse |
|-----------|---|---|--|------------------------|
| 166 | Sostanziale | (Integrazione) B.3 Raccolta dati di produzione, vendita e utilizzazione di prodotti fitosanitari. | Poiché il dato di vendita (quantitativo annuale commercializzato) è proposto come informazione statistica su cui basare il calcolo degli indicatori (Allegato II e III del Reg. (CE) n. 1185/2009), è necessario definire le modalità di raccolta delle informazioni prodotte dai titolari di impresa o società che commercializzano e vendono prodotti fitosanitari (nel rispetto dei contenuti informativi ed obblighi temporali esplicitati nell'art. 16 del D.Lgs. n. 150/2012). | Regione del Veneto |
| 166/a | Sostanziale | (Integrazione) B.4 Registro dei trattamenti | È opportuno che vengano inserite delle specifiche che possono consentire la predisposizione del registro dei trattamenti attraverso procedure informatiche secondo quanto indicato nell'art. 16, comma 3 del D.Lgs. n. 150/2012. | Regione del Veneto |
| 191 - 267 | Sostanziale | Rivedere e integrare la premessa | Va rilevato che il documento presentato, in quanto Piano d'Azione (quindi documento programmatico) tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D.Lgs. n. 150/2012, dovrebbe riportare in premessa. l'analisi dello stato dell'arte, analogamente ai Piani degli altri Stati membri. | Regione del Veneto |

Direttiva 2009/128/CE – le principali misure

Regolamenta, per la prima volta a livello comunitario, in maniera organica, la **fase relativa all'utilizzo** dei Prodotti Fitosanitari

In questo quadro, tutti gli Stati Membri devono adottare alcune
Misure o Azioni:

- ✓ **Formazione**, prescrizioni vendita PF, informazione, sensibilizzazione
- ✓ **Ispezione delle attrezzature** in uso
- ✓ **Irrorazione aerea**
- ✓ **Tutela dell'ambiente acquatico** e dell'**acqua potabile**
- ✓ **Riduzione dell'uso dei PF** o dei rischi in **aree specifiche**
- ✓ **Manipolazione e stoccaggio** dei PF e trattamento dei relativi imballaggi e delle rimanenze
- ✓ **Difesa integrata**

Occorre rivedere e completare il quadro normativo

FORMAZIONE

Utilizzatori
Rivenditori
Consulenti

INFORMAZIONE

AMBIENTE

Ambiente acquatico
Acque potabili
Gestione rifiuti
Aree protette

DIFESA COLTURE

Difesa integrata
Biologico

EFFICIENZA ATTREZZATURE

Controllo funzionale
Regolazione
Manutenzione

MEZZO AEREO

SICUREZZA

DPI
Stoccaggio

STATISTICHE

Dati vendita
Dati utilizzo
Monitoraggio amb.
Indicatori

e le competenze

MINISTERI

- Salute
- Agricoltura
- Ambiente

REGIONI

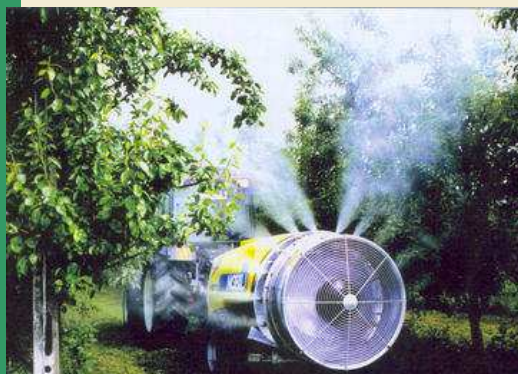
- Agricoltura
- Prevenzione
- Ambiente

Direttiva 2009/128/CE – gli obiettivi

Art. 1 - Obiettivo

La istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari

- **riducendone i rischi** e gli impatti sulla salute umana e sull'ambiente e
- **promuovendo l'uso della difesa integrata** e di approcci o tecniche alternativi, quali le alternative non chimiche ai pesticidi.

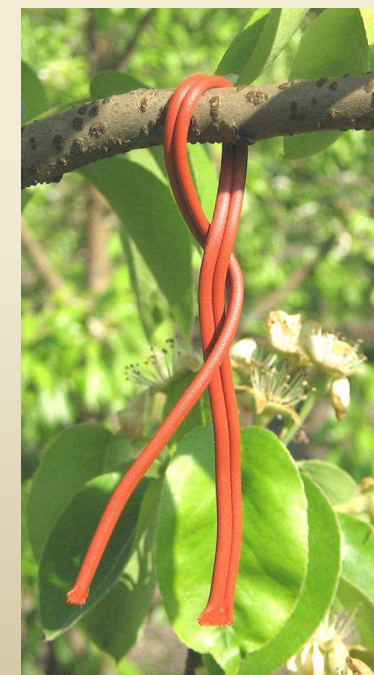


In pratica ciò significa anche una **riduzione dell'uso di PF**, in termini

- **Quantitativi * e/o**
- **Qualitativi ****

* **Sostituzione dei PF “chimici” con PF non chimici o con metodi non chimici.**

** **Sostituzione di PF ad “alto rischio” con PF a basso rischio**



Abilitazione per acquisto e utilizzo dei PF

Cosa cambia:

Tutti gli acquirenti ed utilizzatori di PF dovranno avere il “patentino” a partire dal 26 nov. 2015.

Abilitazione alla vendita

Cosa cambia: **prerequisito**

a) essere in possesso di **diplomi o lauree** in discipline agrarie, forestali, biologiche, ambientali, chimiche, mediche e veterinarie

Abilitazione all'attività di consulente

E' una nuova figura, prevista dalla direttiva.

E' colui che *“presta consulenza in materia di uso sostenibile dei PF e sui metodi di difesa alternativi”*

Per ottenere l'abilitazione occorre

- a) essere in **possesso di diplomi o lauree** in discipline agrarie o forestali
- b) frequentare appositi corsi

La Regione e il sistema della Formazione

Art. 7 – D.Lgs. n. 150, comma 3

Le Regioni sono le autorità competenti per l'attuazione del sistema di certificazione relativo ai requisiti e alle procedure per il rilascio e il rinnovo delle abilitazioni.

Le Regioni sono le autorità responsabili per **l'istituzione, entro il 26 novembre 2013, del sistema della formazione** e del rilascio delle abilitazioni.

Esse **individuano**, all'interno delle proprie strutture, **gli organismi idonei all'espletamento dell'esame** finalizzato al rilascio dei certificati di abilitazione.

La Regione e il sistema della Formazione

PAN, A.1.9 - Caratteristiche dei soggetti che erogano la formazione

La realizzazione dei corsi viene effettuata nel rispetto dei criteri minimi comuni definiti dal Piano.

Tale attività di programmazione ed organizzazione viene realizzata dalle Autorità competenti, oppure può essere affidata agli Organismi accreditati dalle Regioni per la formazione in agricoltura.

Le Regioni e le Province autonome individuano i requisiti che gli Organismi accreditati devono possedere per svolgere l'attività di formazione e di aggiornamento; **approvano, preventivamente, i programmi formativi** e verificano l'avvenuta realizzazione dei corsi assicurandosi che i relativi contenuti siano coerenti con quanto previsto dall'allegato I al decreto legislativo n. 150.

2. **I soggetti che svolgono le docenze** nell'ambito dei corsi, propedeutici al rilascio od al rinnovo delle abilitazioni, devono possedere adeguate competenze tecnico-professionali e **non devono avere rapporti di dipendenza o di collaborazione diretta, a titolo oneroso**, con strutture che distribuiscono sul mercato i prodotti fitosanitari, o con le società titolari di autorizzazione di prodotti fitosanitari, secondo la definizione di cui all'articolo 3, paragrafo 24 del regolamento (CE) n. 1107/2009.

Controllo delle attrezzature

2. Tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al **controllo funzionale** entro il 26 novembre 2016

5. Deroga nella tempistica per alcune tipologie di attrezzature

6. Esonero per le attrezzature portatili e gli irroratori a spalla

7. Gli utilizzatori professionali effettuano **controlli tecnici periodici** delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari ed effettuano la manutenzione ordinaria in modo da assicurarne il mantenimento dell'efficienza.

8. Gli utilizzatori professionali effettuano la **regolazione** delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari conformemente alla formazione ricevuta secondo quanto previsto dall'articolo 7.

Le disposizioni del Veneto

La Regione Veneto, con **DGR n. 1158 del 26 luglio 2011** ha stabilito la **riorganizzazione del servizio** di controllo funzionale e taratura delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari

Sono stati organizzati, a fine novembre 2011 e ad aprile 2012, due **“Corsi di formazione per tecnici abilitati al controllo funzionale delle irroratrici”** in collaborazione con la Facoltà di Agraria di Padova, Dipartimento TeSAF

Sono stati autorizzati finora 20 Centri Prova

Circa 550 i controlli effettuati nel 2012



Abilitazione dei Centri Prova

| Codice | Nominativo Centro Prova | Comune (Prov.) |
|--------|--------------------------------------|--------------------------|
| VE01CP | AGRIDINAMICA S.r.l | Nove (VI) |
| VE02CP | GENESINI MACCHINE AGRICOLE snc | Belfiore (VR) |
| VE03CP | CENTRO SERVIZI SVILUPPO AGRICOLO srl | Verona (VR) |
| VE04CP | AGRICOLTORI srl | Rovigo (RO) |
| VE05CP | PROGETTO NATURA STUDIO ASSOCIATO | S. Lucia di Piave (TV) |
| VE06CP | VIGNOLI DI VIGNOLI NICOLA | S. Pietro Polesine (RO) |
| VE07CP | CAFFINI SPA | Palù (VR) |
| VE08CP | IMPRESA VERDE ROVIGO srl | Rovigo (RO) |
| VE08CP | CLAUT S.N.C. DI CLAUT FRANCESCO & C. | Portogruaro (VE) |
| VE10CP | AGRI.SA.MAR. SAS. | Valpolicella (VR) |
| VE11CP | COSVA | Porto Tolle (RO) |
| VE12CP | RICOSMA SNC | Lonigo (VI) |
| VE13CP | PERONI SNC | Gambellara (VI) |
| VE14CP | CONS. AGRARIO di TREVISO e BELLUNO | Castagnole di Paese (TV) |
| VE15CP | AGRISTOP SAS | Campodarsego (PD) |
| VE16CP | CONSORZIO MAISCOLTORI | Villadose (RO) |
| VE17CP | MOSCHIN | Montemerlo (PD) |
| VE18CP | CONS. AGRARIO LOMBARDO VENETO | Verona (VR) |
| VE19CP | POSSAMAI SEBASTIANO | Vidor (TV) |
| VE20CP | FG SAS DI FIORENTIN GIUSEPPE & C. | Breganze (VI) |

Questione aperta

Come far partire i controlli

L'ITALIA è il Paese UE con il maggior numero di irroratrici, **500.000 – 600.000** (Francia 350.000, Spagna 210.000, Germania 180.000)



Attualmente i controlli sono volontari, basati su incentivi o legati a certificazioni private (es. GlobalGap) o all'OCM.

In **Veneto** si stima un parco macchine da assoggettare a controllo di circa 50.000 – 60000

I controlli effettuati nel 2012 rappresentano solo l'1%

Tutela delle acque e aree protette

Il PAN in sintesi stabilisce:

I Ministeri mettono a disposizione delle Regioni, **entro un anno** dall'entrata in vigore del PAN, **le informazioni** più rilevanti sulla tossicità, l'ecotossicità, il destino ambientale e gli aspetti fitosanitari relativi ai PF in commercio

I Ministeri **entro 18 mesi** dall'entrata in vigore del PAN, predispongono linee guida

Le Regioni, entro tre anni dall'entrata in vigore del Piano, individuano prescrizioni specifiche o misure di riduzione dell'uso dei PF

Gruppo di lavoro fitofarmaci

Costituito con DGR n. 2070 del 3 agosto 2010

Ha il **compito** di elaborare e proporre documenti tecnici e regolamentari al fine di dare adempimento alle Direttive e Regolamenti comunitari e alla normativa nazionale in materia di Prodotti Fitosanitari.

E' **presieduto** dal dott. Riccardo De Gobbi, reponsabile Dir. Agroambiente

Al gruppo di lavoro **partecipano** :

- la Direzione Regionale Agroambiente,
- il Servizio Fitosanitario
- U.C. Sistema Informativo Settore Primario
- la Direzione Regionale Prevenzione
- l'INAIL
- la Direzione Regionale Geologia e Georisorse – Servizio tutela acque
- ARPA del Veneto, nelle diverse articolazioni (Analisi acque, analisi terreni, Centro Meteo)

Manipolazione e stoccaggio dei PF e trattamento imballaggi e rimanenze

Il Piano d'Azione, nello stabilire le prescrizioni, tiene quindi conto delle:

Norme in materia di sicurezza

D.Lgs. 81/2008, ha ridefinito le norme sulla sicurezza, le misure di emergenza, le misure di salvaguardia dai rischi connessi all'impiego di materiali, attrezzature ed impianti, le misure generali di prevenzione (art 224) e ove pertinente, le misure di protezione e prevenzione specifiche (art. 225).

Regolamento (CE) n. 1907/2006 o REACH: obbligo della scheda di sicurezza

Norme in materia ambientale

D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, sulla gestione dei rifiuti

D.Lgs. 152/2006, art. 94 *“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”*

Norme specifiche

DPR 290/2001 e Circolare del Ministero della sanità del 30 aprile 1993 per quanto riguarda i locali di deposito

Etichette e Schede di Sicurezza dei PF

Manipolazione e stoccaggio – controlli in atto

I controlli attualmente sono svolti da:

Autorità sanitarie

D.Lgs n. 194 del 17 marzo 1995, art. 17 - *“Controllo ufficiale dell'immissione in commercio e dell'autorizzazione dei prodotti fitosanitari”* – applicato attraverso il

Accordo stipulato in Conferenza Stato – Regioni, in data 8/4/2009 *“Adozione del piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013”*.

Organismo pagatore - AVEPA

Le attività di controllo riguardano le aziende agricole che usufruiscono di aiuti comunitari anche al fine di verificare il rispetto delle norme di legge sul corretto impiego dei prodotti fitosanitari, nell'ambito delle regole sulla “condizionalità”, atto B9. A livello nazionale circa 15.000 controlli/anno, a livello regionale oltre 1.000 controlli/anno

Art. 17 – Manipolazione e stoccaggio

| ANNO 2011 | CONTROLLI UFFICIALI A LIVELLO DELL'UTILIZZATORE | | | | | | | | |
|---------------|---|------------|--------------------|---------------------|--------------------|------------|-----------|----------------------|------------|
| | Anno 2011 (pubblicato a luglio 2012) | | | | | | | | |
| REGIONI | Ispezioni | Infrazioni | PF non autorizzato | Uso non autorizzato | Norme di sicurezza | Stoccaggio | Patentino | Assenza registro tr. | Altro |
| Abruzzo | 43 | 2 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 |
| Calabria | 62 | 18 | 0 | 0 | 0 | 18 | 0 | 0 | 0 |
| Campania | 256 | 14 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | 10 |
| Emilia Rom. | 288 | 33 | 0 | 0 | 5 | 7 | 0 | 4 | 17 |
| Lazio | 80 | 20 | 0 | 0 | 0 | 7 | 0 | 1 | 12 |
| Liguria | 113 | 27 | 0 | 0 | 2 | 2 | 14 | 0 | 9 |
| Lombardia | 622 | 9 | 0 | 2 | 0 | 1 | 3 | 1 | 2 |
| Marche | 48 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Molise | 38 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Piemonte | 35 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Trento | 51 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Puglia | 38 | 4 | 0 | 0 | 0 | 3 | 1 | 0 | 0 |
| Sardegna | 136 | 18 | 0 | 0 | 4 | 9 | 0 | 3 | 2 |
| Sicilia | 230 | 3 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| Toscana | 173 | 38 | 0 | 2 | 1 | 7 | 3 | 21 | 4 |
| Umbria | 177 | 3 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Valle d'Aosta | 11 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| Veneto | 993 | 360 | 0 | 1 | 107 | 61 | 6 | 17 | 168 |
| TOTALE | 3394 | 550 | 0 | 5 | 120 | 116 | 29 | 51 | 229 |

Non risultano aver effettuato controlli **Basilicata, Bolzano, Friuli**

Difesa integrata

L'Articolo 14 della Direttiva – **Difesa integrata**

1. Gli Stati membri adottano tutte le necessarie misure appropriate per **incentivare una difesa fitosanitaria a basso apporto di pesticidi**, privilegiando ogniqualvolta possibile i metodi non chimici, ...
2. Gli Stati membri definiscono o favoriscono lo stabilirsi delle condizioni necessarie per l'attuazione della difesa integrata. In particolare, **provvedono affinché gli utilizzatori professionali dispongano di informazioni e di strumenti** per il monitoraggio delle specie nocive e l'assunzione di decisioni, nonché di servizi di consulenza sulla difesa integrata
4. Gli Stati membri descrivono nei rispettivi piani d'azione nazionali il modo in cui essi **assicurano che tutti gli utilizzatori professionali** di pesticidi **attuino i principi generali della difesa integrata riportati nell'allegato III** al più tardi il 1° gennaio 2014
5. Gli Stati membri istituiscono gli **incentivi** appropriati **per incoraggiare gli utilizzatori professionali ad applicare su base volontaria** gli orientamenti specifici per coltura o settore ai fini della difesa integrata.

Art. 18 - Difesa fitosanitaria a basso apporto di PF

Vengono considerati **TRE LIVELLI TECNICI**, corrispondenti ai successivi articoli 19, 20 e 21

- **Livello obbligatorio (IPM base)**
(diventerà “condizionalità”)

- **Livello volontario (IPM avanzata)**
(applicazione dei disciplinari con selezione dei prodotti)
(possibilità di erogare contributi con i PSR)

- **Agricoltura Biologica**
(Reg. CE 834/2007)
(possibilità di erogare contributi con i PSR)

ALLEGATO III - Principi generali di difesa integrata

1. Tecniche di prevenzione (rotazione, cv resistenti, fertilizzazione, irrigazione, infrastrutture ecologiche, ecc.)
2. Monitoraggio organismi nocivi
3. In base ai risultati del monitoraggio, **l'utilizzatore professionale deve decidere se e quando applicare misure fitosanitarie ...**
4. Ai metodi chimici devono essere preferiti ... metodi non chimici ...
5. Criteri di scelta dei prodotti fitosanitari (selettività, tossicità, ambiente)
6. **L'utilizzatore professionale dovrebbe mantenere l'utilizzo di pesticidi ... ai livelli necessari**
7. Strategie antiresistenza per mantenere l'efficacia dei prodotti
8. Sulla base dei dati relativi all'utilizzo dei pesticidi e del monitoraggio di organismi nocivi, **l'utilizzatore professionale dovrebbe verificare il grado di successo delle misure fitosanitarie applicate**

Il Piano individua ruoli e competenze

Spetta al Ministero delle Politiche Agricole:

- ✓ definire gli “Orientamenti per una difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale”;
- ✓ promuovere la ricerca e lo scambio di informazioni ed esperienze nel campo della difesa integrata e delle strategie fitosanitarie sostenibili
- ✓ mantenere aggiornata la banca dati sui prodotti fitosanitari del MiPAAF
- ✓ definire, nell’ambito delle linee guida per la difesa integrata obbligatoria, i requisiti minimi delle reti di monitoraggio a cui le aziende agricole hanno accesso, nonché l’elenco delle principali avversità
- ✓ attivare iniziative per favorire la realizzazione e l’applicazione di sistemi di previsione e avvertimento sullo sviluppo delle avversità, fitofagi e patogeni - piattaforma informatica -.

Livello obbligatorio

Ruoli e competenze

Spetta alle Regioni

- ✓ **attuare e promuovere** la difesa integrata
- ✓ **attivare e/o potenziare servizi d'informazione** e comunicazione, predisporre materiale informativo
- ✓ **predisporre e gestire proprie reti di monitoraggio** sullo sviluppo delle avversità (secondo gli standard definiti dal MiPAAF)
- ✓ potenziare le predette reti di monitoraggio al fine di **incrementare la disponibilità di informazioni (bollettini)**
- ✓ **organizzare e/o riorganizzare** l'assistenza tecnica e la consulenza alle aziende agricole sulla difesa fitosanitaria, anche attraverso l'attivazione di apposite strutture territoriali di coordinamento e di specifici servizi di consulenza

Livello obbligatorio

Le aziende agricole - obblighi

Le aziende agricole devono conoscere, disporre direttamente o avere accesso

- ✓ ai **dati meteorologici**
- ✓ ai **bollettini territoriali** di Difesa Integrata per le principali colture
- ✓ le **soglie di intervento** delle avversità oggetto dei monitoraggi
- ✓ materiale informativo e/o **manuali** di Difesa Integrata
- ✓ le **strategie antiresistenza**
- ✓ ad una **rete di monitoraggio** presente sul proprio territorio ed ai relativi dati



Concetto chiave:
giustificazione
dell'intervento

INFORMAZIONI E SERVIZI **per la difesa integrata**

Regione del Veneto

- **Servizio Fitosanitario Regionale**
- **Veneto Agricoltura**
- **Università**
- **ARPAV**
- **Servizio Fitopatologico di Vicenza – Lonigo**
- **CRA Conegliano**
- **Co.Di.Tv. – Consorzio Difesa Treviso**
- **Organizzazioni Produttori (Confcooperative)**
- **Consorzi Tutela e Cantine**
- **Cooperative**
- **OOPPAA**

Art. 20 – Difesa integrata volontaria

1. La difesa integrata volontaria rientra nella produzione integrata così come definita dalla legge 3 febbraio 2011, n. 4, recante disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari con particolare riferimento al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata.

Le LTI considerano i seguenti criteri

- ✓ **Efficacia vs avversità**
- ✓ **Aspetto tossicologico verso l'operatore**
(esclusione di prodotti tossici o con frasi di rischio)
- ✓ **Aspetto tossicologico verso i consumatori - residui**
(ditiocarbammati, esteri fosforici,)
- ✓ **Gestione resistenze**
- ✓ **Selettività vs utili**
(esclusione piretroidi; limitazione esteri fosforici)
- ✓ **Salvaguardia ambiente**
(criterio usato più per i diserbanti)



Le LTI continueranno ad essere applicate su base volontaria.
Sono la base del **SQNPI**, dell'applicazione della **LR 12** sul marchio QV,
dell'**OCM**, delle **misure agroambientali** dei PSR



REGIONE DEL VENETO

UNITA' PERIFERICA SERVIZI FITOSANITARI
|

LINEE TECNICHE DI DIFESA INTEGRATA Anno 2013

Comprendono oltre 76 schede di coltura:

41 colture orticole, 9 estensive, 12 frutticole, foraggere,
7 orticole IV gamma, 4 piccoli frutti, floricole, 2 funghi

Dal 2009 anche parte agronomica

PAN Capitolo C. - Ricerca e sperimentazione a supporto del Piano

Al fine di garantire una qualificazione del sistema agricolo nazionale attraverso l'adozione di soluzioni innovative e coerenti con gli obiettivi del Piano è necessario **sviluppare una rete di collegamento tra le iniziative di ricerca** in atto e l'attivazione di possibili nuovi progetti di ricerca.

Il **Ministero delle politiche agricole** alimentari e forestali, con il supporto del Consiglio, coordina la rete di cui sopra, per **l'attuazione di specifici programmi di ricerca e il trasferimento delle innovazioni**.

Tra le principali **aree tematiche** di interesse sono individuate:
(segue l'elencazione di 10 aree tematiche e correlati argomenti di ricerca)

PAN, PSR, condizionalità

Art. 2, comma 3 – **D.Lgs. N. 150**

Le disposizioni del presente decreto sono armonizzate con le politiche di sviluppo rurale predisposte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nella fase di programmazione e attuazione dei relativi programmi di sviluppo rurale e dei regimi di sostegno, nonché con la condizionalità ed i provvedimenti relativi all'organizzazione comune dei mercati.

Nel **Piano** ci sono riferimenti alla possibilità di usare, per determinate azioni, **misure incentivanti** (es. regolazione attrezzature; misure di mitigazione del rischio di deriva; tutela aree protette; IPM volontaria; agricoltura biologica)

Quindi gli obiettivi della direttiva 128 possono essere perseguiti sia attraverso regole da rispettare, sia attraverso forme incentivanti

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



***Per essere inseriti nella mail-list e ricevere
informazioni sulle attività del Servizio
Fitosanitario***

stefano.zampicinini@regione.veneto.it

Gabriele Zecchin

***Regione del Veneto – Servizi Fitosanitari
gabriele.zecchin@regione.veneto.it***